

PLATINA DELLE VITE DE' PONT. TELESFORO PONT. IX.

Creato del 127. a' 19. d'Aprile.



Antonino Pio
Imp. e sua
gran tonà.



TELESFORO Greco, nato di padre Anacorita, tenne al tempo d'Antonino Pio il Pötificato. Il quale Imperatore dalla parte del padre trasferì l'origine sua dalla Gallia Cisalpina, e tenne l'Imperio insieme cō Aurelio, e Lucio suoi figliuoli ventidue anni, e tre mesi con tanta modestia, e benignità, che ragionevolmente conseguì il cognome di Pio, e di padre della patria. Non fù ne publico, ne in priuato mai ad alcuno graue, ne acerbo nelle esattioni de danari, o de' tributi; anzi alle volte così rimesso vi si portò, che ne bruciò publicamente tutte le scritture di coloro, che al publico erano obligati, e debitori. Che si può egli più dire di questo Principe se non che si può ben per vna voce di tutti in religione, in pietà, in grauità, in humanità, in clementia, in giustitia, in modestia a Numa Pompilio agguagliare. Egli con marauigliosa liberalità souuene i cittadini, perche riparessero alla gran rouina, che loro fece il Teuere, che in quel tempo allagò, gettò a terra, e guastò in Roma molti edificij, e publici, e priuati. Rifece anche, come fino ad hoggi si vede, con grā fabbriche il porto di Terracina, e di Gaeta. A sue spese, crederei io, ch'egli drizzasse quella gran colonna a Chioicchiole, dalla quale vna così celebre parte della Città di Roma il nome tolse. Hora Telesforo, che come diceuamo, successe a Sisto, ordinò, che nelle sette settimane, che precedono alla Pasqua, si digiunasse; e che nella natiuità del Saluator nostro si dicesse tre messe, vna a meza notte, perche Christo in Bethleem a quell'hora nacque; la seconda sul primo nascere dell'aurora, quando fù da Pastori Christo conosciuto; la terza in quell'hora del giorno, nella quale la luce della redentione, e della verità ci si discoperse, che fù, quando il Saluatore nostro fù posto in Croce, che già prima innanzi l'hora di terza non si poteua celebrare. Ordinò ancora, che innanzi al sacrificio, si cantasse Gloria in excelsis Deo. In questi tempi Giustino Filosofo nato in Napoli Città della Palestina molto per la fede di Christo si traagliò, e donò ad Antonino Pio, e a figliuoli vn libro, ch'egli scrisse contra gentili. Fece appresso vn dialogo contra Trifone Principe de gli Hebrei. Scrisse vna inuettina contro Marcione, il quale, seguendo l'opinione di Cerdone, diceua esser due signori, l'vn buono, l'altro giusto, quasi due

Porto di Terracina. Celòna di Antonino.
Quadragesima ordinata da Telesforo Papa, e che il giorno di Natale si celebrano tre Messe.
Giustino filosofo.
Marcione heretico.